

Arpa Lombardia: “Limiti rispettati per i Pfas con oltre 1.000 campioni analizzati nel 2024”

Pubblicato: Mercoledì 17 Dicembre 2025



«Nel 2024 abbiamo analizzato **1.088 campioni** tra fiumi, laghi, acque sotterranee e scarichi e, dal 2017 a oggi, superato i **4.600 campionamenti complessivi**, per un totale di **oltre 70.000 analisi** su tutto il territorio regionale». È quanto emerge dal **Rapporto 2025 sul monitoraggio dei PFAS**, pubblicato da Arpa Lombardia.

I PFAS E IL PFOS – I PFAS sono composti chimici sintetici la cui presenza nell’ambiente è stata riconosciuta solo negli ultimi decenni. Questi composti sono caratterizzati da stabilità chimica e termica, oltre che da proprietà idrorepellenti, che li hanno resi utili e molto diffusi in numerosi settori industriali sin dagli anni 50. Vengono impiegati in trattamenti di rivestimento per contenitori alimentari, in tessuti antimacchia e impermeabili, in vernici, schiume antincendio, imballaggi, mobili, e anche in biocidi e prodotti fitosanitari. Il PFOS (acido perfluorooottansolfonico), sostanza appartenente al gruppo dei PFAS, è soggetto a restrizioni in Europa da diversi anni e dal 2009 è incluso nella Convenzione internazionale di Stoccolma e ne è stato eliminato l’uso nei processi produttivi.

Secondo l’Agenzia, «come negli anni precedenti, i risultati confermano la presenza in tracce di diverse sostanze perfluoroalchiliche **senza superamenti dei limiti normativi**, fatta eccezione per il **PFOS**, per il quale in alcuni corpi idrici superficiali si registra il superamento del valore medio annuo, pur rimanendo **al di sotto del limite massimo previsto dalla normativa**».

Arpa Lombardia spiega inoltre che «nel 2024 il monitoraggio ha interessato **127 stazioni sui corsi d'acqua**, con frequenza trimestrale e in alcuni casi mensile, **19 laghi e 100 pozzi** per il controllo delle falde, attraverso due campagne di rilevazione sulle acque sotterranee grezze». A queste si sono aggiunte «due campagne sulle acque reflue, in primavera e in autunno, coinvolgendo numerosi depuratori e scarichi industriali».

«Per tutti gli altri parametri analizzati – PFBS, PFBA, PFPeA, PFHxA e PFOA – **non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge**», precisa ancora l'Agenzia, sottolineando che «i casi di sfioramento del valore soglia nelle acque sotterranee per il PFOS risultano **isolati**».

Il Rapporto 2025, che include anche l'andamento dei dati dal 2018 e approfondimenti grafici, è stato redatto al termine di «un complesso e accurato processo di controllo e valutazione complessiva dei risultati», con analisi svolte dal Dipartimento regionale Prestazioni analitiche di Arpa Lombardia nelle sedi di Milano Niguarda e Brescia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it